



Gruppo in vetta al Bruffione

# S C I ...VOLANDO TRA LE NUVOLE

**O** rmai eravamo d'accordo, appuntamento ore otto in piazza a Bagolino, meta monte Bruffione sopra Gaver. Approfittando del fatto che Bagolino è ormai il ns. secondo paese avremmo aspettato tutti lì per guadagnare un'oretta di sonno (che non guasta mai).

A dire la verità quel mattino a Bagolino nevischiava ed il cielo non preannunciava una bella giornata di sole, ma ormai tutto era deciso e non potevano certo fermarci due fiocchi di neve...poi Angelo e gli altri avevano le bandierine per orientarsi nella nebbia!

Quindi scarponi da sci ai piedi e via verso il Monte Bruffione partendo dalla piana del Gaver. Il percorso prevedeva di andarci salendo dalla Malghetta con circa 1100 m di dislivello in salita, che per i più allenati sono sicuramente un gioco da ragazzi, ma che a me, neofita dello scialpinismo, mettevano un po' di preoccupazione.

Se a questo sommiamo che dopo la salita ci sono ovvia-

mente 1100 m. di dislivello in discesa, chi non è proprio il "Giorgio Rocca" della situazione un po' di tremarella alle gambe ce l'ha.

Con noi c'erano anche alcuni amici con le ciaspole che, confesso, in alcuni momenti ho un po' invidiato!



Gruppo dell'Adamello dalla cima



Il Blumone dalla cima

Sempre nella nebbia e con una pioggerella sottile che appoggiandosi sui capelli e ghiacciando immediatamente ci rendeva tutti brizzolati, (bisogna dire che a qualcuno queste sfumature donavano parecchio) abbiamo iniziato la salita che per me è stata abbastanza dura.

Infatti, nei punti ripidi dove la neve era ghiacciata, facevo un metro in avanti per poi cadere e farne quattro indietro.

Fortuna che con me c'erano Angelo e Patrizia che colgo l'occasione per ringraziare, altrimenti credo che mi sarei tolti gli sci ed avrei aspettato il gruppo lì.

Comunque, dopo aver messo i rampa, aver maledetto 100 volte il giorno in cui mi sono messa in testa di imparare a fare scialpinismo, siamo giunti a passo Diciotto dove sorpresa c'era...il sole! Per fortuna, perché tutti gli altri erano già arrivati da tempo e credo che nella nebbia ed al freddo mi avrebbero aspettato meno volentieri.

Ormai la meta tanto agognata si avvicinava. L'ultimo sforzo e dopo avere "parcheggiato" sci e ciaspole poco sotto, eccoci sulla cima del Monte Bruffione.

Stretta di mano e foto ricordo, per me questa piccola conquista è da immortalare!

Panorama stupendo. Ci trovavamo sopra le nuvole che sotto di noi formavano un mare di panna montata, e da questo mare spuntavano le cime dei monti più alti come il vicino Blumone ed il gruppo dell'Adamello. A fare da contrasto a questa distesa bianca un cielo di un azzurro da lasciare a bocca aperta. Tutto questo ripagava della fatica e delle botte sul fondoschierna.

Dopo una breve sosta rieccoci in partenza, racchette in mano e

sci ai piedi. Sapevo benissimo che la discesa sarebbe stata per me difficoltosa, ma ero anche consapevole di essere in "buone mani", in compagnia di persone competenti e disponibili, pronte ad aiutarmi e consigliarmi.



Salita al Bruffione

Alla fine comunque le gambe devi sempre mettercele tu e, complice una neve non proprio farinosa, le cadute sono state moolte! Basti pensare che il gruppo con le ciaspole è arrivato alle macchine prima di me che mentalmente continuavo a dirmi "se arrivo in fondo tutta intera stavolta!".

Ed in fondo alla fine ci sono arrivata, un po' stravolta, un po' ammaccata e forse un po' demoralizzata, ma poi nel rifugio in Gaver davanti ad un mega panino, i pensieri negativi sono spariti e di quel

giorno mi restano le facce amiche e sorridenti di tutti i presenti e quel cielo blu sopra le nuvole così bello e così inaspettato.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti gli "scialpinisti" del CAI Lumezzane per la pazienza, la disponibilità e la simpatia dimostrata e tutti gli amici con le ciaspole che con la loro presenza hanno saputo incoraggiarmi ed hanno condiviso con me dei momenti bellissimi. Al prossimo inverno!

*Norma G.*

## 10 REGOLE PER LO SCI IN PISTA

**Rispetto:** non mettere in pericolo gli altri

Padronanza della velocità e del comportamento sulla pista. Adeguare il modo di sciare e la velocità alle proprie capacità e alle condizioni del tempo e della neve

**Traiettorie:** scegliere la direzione senza incertezze, rispettando la traiettoria degli sciatori che precedono

**Sorpasso:** superare gli altri sciatori mantenendo una distanza appropriata

**Sosta:** fermarsi ai bordi della pista e in punti ben visibili, e prima di ripartire o di attraversare un incrocio, guardar bene a monte

**Non ingombrare:** per salire o scendere una pista a piedi, tenersi sul bordo con tutta la propria attrezzatura

**Segnaletica:** tener sempre presenti le informazioni sulle condizioni del tempo, delle piste e della neve e rispettare la segnaletica

**Dare soccorso:** in caso d'infortunio prestare soccorso secondo le proprie competenze. Soprattutto, cercare di informare al più presto il servizio di salvataggio

**Identificarsi:** in caso d'incidente le persone coinvolte e gli eventuali testimoni sono tenuti ad identificarsi fornendo le proprie generalità

**Non uscire dalle piste:** lo sci fuori pista o su neve fresca è affascinante, ma pericolosissimo: anche una gran conoscenza della neve e della meteorologia non scongiura il rischio di valanghe.

